

Proposta progettuale



I mutamenti dello scenario, di un luogo geografico ben preciso e la loro connessione con la storia delle persone, delle realtà, delle attività che l'hanno abitato e frequentato, saranno il fulcro del documentario.

Esseri umani, luoghi e natura saranno il commento sonoro e il paesaggio visivo di questa storia.

Aree industriali, cascine, fontanili e mulini, un tempo vissuti, gli affreschi di Bernardino Luini, verranno narrati attraverso il ricordo di chi li ha realmente incontrati, di chi ha trascorso con essi un tragitto importante della propria esistenza.

Saranno i ricordi di ex operai, contadini, lavoratori della zona, ma anche di chi ha vissuto la guerra, i cambiamenti della area urbana, a diventare il filo narrante della vicenda.

L'idea cardine è quella di assegnare un luogo, un anno, una pianta, un edificio della storia del parco a due persone di generazioni differenti, nello specifico ragazzi tra i 18 e i 20 (anche di diversa nazionalità di origine, ma tutti abitanti della zona) e persone più anziane (ex operai, partigiani, ex contadini, ex lavoratori). L'intuito, l'occhio sull'hic et nunc dei giovani a confronto con la capacità evocativa, con la lirica della memoria, con la forza del vissuto delle generazioni precedenti.

Queste persone verranno seguite nel loro vivere quotidiano e le loro parole diventeranno la colonna sonora di immagini che, realizzate con uno smaccato gusto visivo legato alle varie tipologie del racconto (iperrealistico per i momenti più concitati, naturalistico per quelli più cronachistici, pittorico per quelli più evocativi, trascendente per quelli più toccanti etc...), saranno il cuore visivo del documentario.

Lo stile del film si ispirerà al nuovo documentario lirico-realistico alla *Sacro Gra* (Leone d'oro alla Mostra del cinema di Venezia 2013), dove fatti avvenuti nel corso del tempo vengono racchiusi in brevi momenti di vita, che si aprono a più fasi temporali, attraverso la parola, l'immagine, l'uso dell'archivistica.

L'obiettivo è quello di dare corpo ad un racconto corale, dove il cambiamento geografico sia narrato grazie all'empatia del vivere quotidiano, dove gli stati d'animo

siano rispecchiati dalla forza, dalla carica di memoria e di rinnovamento dei luoghi nei quali si muovono le persona protagoniste.